

DAL COMPRENSORIO

La stagione del **Fare**

GIACOMO LICATA
 Segretario generale Spi Varese

È stato recentemente pubblicato dall'editore People il pamphlet *Storie di Antifascismo senza retorica*, un libello curato da Max Collini e Arturo Bertoldi che ha l'obiettivo, tra il serio e il faceto, di ammonirci affinché non si considerino acquisite per sempre la democrazia e la Costituzione. La lettura di questi racconti, oltre a strapparmi malinconici sorrisi, è stata illuminante perché in grado di ricordarci quanto siano importanti semplici azioni per affermare valori riconducibili all'antifascismo. Storie del secolo scorso, quando le mamme e i papà facevano le ore di straordinario al lavoro per acquistare qualche libro ai bambini, le copie de *L'Unità* vendute la domenica e il Primo Maggio insieme ai garofani, l'edilizia popolare per la nuova classe operaia.

Ho pensato al lavoro e all'attività che fanno i nostri pensionati, collaboratori volontari nelle sedi della Cgil e dello Spi. Alle pratiche di assistenza e previdenza che carichiamo per il nostro patronato, allo sportello per contrastare le liste d'attesa causate dallo smantellamento del sistema sanitario nazionale perseguito da Regione Lombardia. Siamo convinti che questo sia il modo migliore per **fare** antifascismo, senza retorica.

Il ruolo che rivendichiamo dentro e fuori dalla Cgil è proprio quello di essere militanti che hanno memoria e che la praticano occupandosi dei problemi concreti delle persone. Questa è per noi la stagione del fare, perché facendo intercettiamo bisogni, cerchiamo soluzioni e affermiamo la nostra idea di Paese.

Sappiamo che qualcuno potrà contestare l'idea che siamo alle soglie di un nuovo fascismo ma gli eventi di questi mesi non ci piacciono e sono in contrasto con la nostra idea di democrazia.

Nell'ordine abbiamo avuto: l'attacco volgare del ministro Salvini al diritto di sciopero, quel diritto a cui noi non abbiamo mai rinunciato, nemmeno durante la dittatura; l'attacco al contratto nazionale di lavoro, con la recente delega su contrattazione e salari, con l'autonomia differenziata, con le gabbie salariali, con i mancati rinnovi; l'attacco alla libertà e all'indipendenza dell'informazione, che punta a mettere in discussione il diritto-dovere dei giornalisti d'informare e il diritto dei cittadini di essere informati; le manganelate agli studenti che manifestano contro il massacro a Gaza e a favore della pace.

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

CONTRATTAZIONE SOCIALE: I NOSTRI TEMI

A pagina 2

TESSERAMENTO OLTRE 410MILA GLI ISCRITTI

A pagina 3

LA LOMBARDIA SiCura

A pagina 4

IL LAVORO DELLE DONNE: VITE IN EQUILIBRIO

A pagina 7



La nuova **APP** SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




Contrattazione sociale: i nostri temi

GIAMPIETRO CAMATTA
Segreteria Spi Varese

Il 28 Febbraio presso UnaHotels di Varese si è tenuto l'attivo unitario del sindacato pensionati organizzato da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil per presentare la piattaforma sulla contrattazione sociale territoriale agli attivisti e collaboratori sindacali. Il nostro territorio è composto da 136 comuni di cui solo ventuno oltre i diecimila abitanti, dieci oltre i quindicimila, in provincia di Varese risiedono oltre 879 mila abitanti, di cui oltre 215 mila over 65 e circa 135 mila under 18. Nel mese di novembre sono state inviate le lettere di richiesta di incontro a tutti i comuni, a oggi sono una ventina i comuni dove si sono aperti i confronti. Di seguito riassumiamo i temi più importanti.

Fiscalità locale

Nell'ambito del confronto con i Comuni in tema di fiscalità locale si chiede: per l'addizionale Irpef comunale l'applicazione del principio di progressività oltre che di proporzionalità e l'introduzione di una soglia di esenzione di almeno 15mila euro. Il 74 per cento dei comuni applica l'aliquota massima dello 0,80 per cento senza progressività. Una politica delle tariffe dei servizi alla persona attraverso il ricorso ai regolamenti Isee condivisi territorialmente.

Lotta all'evasione fiscale attraverso protocolli con l'A-

genzia delle Entrate e contrasto all'illegalità e alle infiltrazioni mafiose.

Frontalieri

A fronte del nuovo accordo sulla tassazione dei lavoratori frontalieri si chiede alle amministrazioni di destinare una parte delle risorse che deriveranno dai ristorni al rafforzamento delle politiche sociali.

Politiche sociali

È la parte preponderante delle nostre richieste con cui rivendichiamo diritti per tutte le situazioni di disagio ed emarginazione che in questi anni sono aumentate: minori, famiglie, fasce fragili della popolazione, disabili, anziani non autosufficienti, caregiver, la morosità incolpevole, gli sfratti e il lavoro povero che colpisce soprattutto i giovani.

Il sistema degli **appalti** e della **sicurezza** nei luoghi di lavoro: occorre debellare la pratica del massimo ribasso con procedure trasparenti e l'applicazione dei contratti nazionali di lavoro come garanzia per i lavoratori.

Sanità territoriale

Si ritiene necessario assicurare un confronto con tutte le istituzioni locali per proseguire e implementare lo sviluppo di una reale ed efficace medicina del territorio e di prossimità, attraverso l'integrazione socio-sanitaria e sociale, e rendere funzionali le Case di comunità, ospedali di comunità ecc., per l'attuazione della legge regionale 22/2021 che delle Missioni 5 e 6 del Pnrr.

Sviluppo sostenibile e territorio

Con riferimento agli interventi degli enti locali di contrasto al cambiamento climatico, in ambito di mitigazione e di adattamento, è opportuno avviare un confronto per promuovere:

- percorsi di transizione ecologica ed energetica, con particolare riguardo al settore civile (efficientamento energetico, edilizia pubblica), anche attraverso la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (Cer), in tema di trasporti, e gestione dei rifiuti;
- azioni di adattamento climatico con particolare attenzione alla salvaguardia e difesa del suolo, del contrasto al dissesto idro geologico.

Sperimentazione bilancio di genere

La rilevante presenza di donne nella popolazione anziana, dovrà essere rappresentata nelle misure contenute negli accordi, attraverso un'attenzione alle condizioni di vita ed alle esigenze di cui sono portatrici.

Monitoraggio progetti Pnrr e fondi della programmazione europea

Le organizzazioni sindacali richiedono di avviare percorsi di confronto, in ottica di governance partecipata, per il monitoraggio dei progetti previsti dal Pnrr e della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027, (su bandi POR FSE e FESR), in considerazione delle opportunità che derivano per il sistema economico, occupazionale e sociale del territorio.

Risorse derivanti dal Pnrr per i Comuni della provincia di Varese:
Totale **431.897.325 Euro**
Missione 5 - **113.102.496 Euro** - **inclusione e coesione sociale**. Missione 6 - **79.753.707 Euro** - **Salute, case di comunità - ospedali comunità - centrali**

operative territoriali.

Durante l'attivo unitario sono intervenuti i segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil che hanno portato il loro contributo, dopo ampio dibattito ha concluso i lavori Federica Trapletti, segreteria Spi regionale.



Da pagina 1...

La stagione del Fare

La risposta a queste scosse telluriche che mirano le basi della Costituzione non si limiterà alle mobilitazioni su cui, come è noto non ci siamo mai risparmiati. Ma per noi la democrazia si pratica con la partecipazione, fornendo strumenti di lettura e di difesa alle persone più fragili e più esposte ai cambiamenti.

Abbiamo un calendario fitto di appuntamenti, in questo numero di *SpiInsieme*, la rubrica curata da Legambiente presenta l'iniziativa del 4 aprile a sostegno della sostenibilità e dell'efficienza energetica, vogliamo rivolgerci proprio ai pensionati che sono anche consumatori e che hanno oggettive necessità di orientamento rispetto ai comportamenti che i cambiamenti climatici ci impongono.

Qui voglio raccontare dell'evento di cui siamo partner con l'assessorato alla cultura del Comune di Varese. Un festival dei Diritti, che abbiamo denominato **FONDAMENTALI**.

Si terrà il **12/13/14 aprile**, e l'ambizione è affermare quei diritti costituzionali che l'attuale modello di sviluppo sta mettendo in discussione. Si taglia la sanità, si destruttura il welfare, si impoverisce il sistema previdenziale, si precarizza il lavoro ma contestualmente si aumenta la spesa militare per finanziare la Guerra Mondiale a Pezzi 8 (definizione di Papa Francesco).

Lo Spi di Varese sta curando in particolare le iniziative del 12 aprile che vedranno la presentazione di due libri per discutere di sanità e salute di genere con il libro di Alessandra Vescio *La salute è un diritto di genere*. Sempre il 12 aprile discuteremo del fenomeno de *Le grandi dimissioni* con l'autrice dell'omonimo libro Francesca Coin. A queste iniziative si dovrà associare nei prossimi mesi la campagna referendaria sui temi sociali e istituzionali e la predisposizione di una serie di leggi di iniziativa popolare che la Cgil ha scelto di promuovere per contribuire alla ricostruzione di una cultura politica e sociale che metta al centro la rappresentanza del lavoro e la dignità di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati.

AMBIENTE

VALENTINA MINAZZI
Presidente LEGAMBIENTE VARESE



LEGAMBIENTE

Come sono le nostre case?

Le dispersioni degli edifici portano a un aggravio delle bollette energetiche oltre a incidere in maniera importante sulle emissioni inquinanti e climalteranti. Il settore residenziale è secondo solamente a quello dei trasporti in termini di consumi di energia e comporta un impatto negativo sull'ambiente, con la sua forte dipendenza dalle fonti fossili, in particolare riguardo al gas: oltre il 40 per cento del gas fossile consumato nel nostro Paese, infatti, viene proprio dal settore edilizio. Questo anche a causa dell'inefficienza di molti edifici, per questo la transizione ecologica ha bisogno anche della trasformazione del patrimonio edilizio. Un modo rapido per visualizzare quanto e dove disperde un edificio sono le indagini termografiche: sono uno strumento per

misurare la radiazione infrarossa emessa dalle superfici, e si presentano come un'immagine di differenti colori, ciascuno dei quali rappresenta diverse temperature superficiali, più sono chiari più si segnala dispersione di calore. La problematica più ricorrente rilevabile dalle termografie degli edifici è quella dei cosiddetti 'ponti termici', ovvero dove l'energia termica passa più facilmente, tipicamente osservabili, ad esempio, intorno agli infissi delle finestre. Nella nostra regione la maggior parte degli edifici è in classe G ed F ovvero quelli più inefficienti e che se fotografati ci restituirebbero immagini ricche di punti caldi, gialli brillanti. Per questo motivo dopo la fine del Superbonus avremmo necessità di politiche incisive e di una riforma degli incentivi del settore edilizio che tenga conto delle prestazioni e

del reddito, ovvero partire dagli edifici più vetusti e inefficienti, aiutando maggiormente le famiglie a basso reddito, per diffondere l'isolamento termico negli edifici, incoraggiando l'installazione di materiali innovativi e sostenibili per ottenerlo, finestre ad alte prestazioni energetiche, fonti rinnovabili per abbandonare il gas.

Per parlare di efficienza, di comunità energetiche rinnovabili e tanto altro Legambiente e Spi hanno organizzato un incontro il 4 Aprile dalle 17 al Salone Estense in Comune di Varese.

Questo sarà il primo di importanti approfondimenti sui temi ambientali, seguirà ai primi di maggio un incontro dedicato alla mobilità per migliorare la salute e l'ambiente.

Unisciti a noi, contattaci:
tel. 0332974084 -
0332974084
legambiente.varese@gmail.com

Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

| Comprensori | 2023* | 2022 |
|---------------|----------------|----------------|
| BERGAMO | 47.713 | 47.924 |
| BRESCIA | 55.291 | 56.566 |
| BRIANZA | 37.184 | 38.751 |
| COMO | 27.221 | 27.921 |
| CREMONA | 17.946 | 18.085 |
| LECCO | 24.950 | 25.337 |
| LODI | 10.944 | 11.074 |
| MANTOVA | 24.202 | 24.380 |
| MILANO | 67.361 | 70.748 |
| PAVIA | 21.358 | 22.256 |
| SONDRIO | 10.700 | 10.858 |
| TICINO OLONA | 17.472 | 18.171 |
| VAL CAMONICA | 12.384 | 12.770 |
| VARESE | 35.309 | 36.200 |
| Totale | 410.035 | 421.041 |

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente* (*living charter*). A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Il lavoro delle donne: vite in equilibrio

ORIELLA RICCARDI
Responsabile
Coordinamento donne
Spi Cgil Varese

Il lavoro delle donne - vite in equilibrio è il titolo dell'iniziativa dei Coordinamenti donne confederali e pensionate unitari che abbiamo organizzato in occasione dell'8 Marzo Giornata internazionale della donna.

Abbiamo deciso di trattare il tema del **lavoro** delle donne perché il lavoro è elemento indispensabile per uomini e donne, che ci rende libere/i di vivere dignitosamente, costruire un futuro per noi e per le nostre famiglie, ci rende autonome/i nelle nostre scelte di vita, ci permette di autodeterminarci.

Nonostante che i mutamenti, i progressi e le conquiste dei decenni precedenti abbiano permesso che la parità e le opportunità lavorative diventassero un principio fondamentale del diritto in Italia e anche a livello comunitario, **la realtà è un'altra.**

La situazione del lavoro delle donne è preoccupante e alcune problematiche restano immutate: il divario salariale, la segregazione occupazionale, la fuoriuscita dal lavoro a seguito della maternità che riguarda una donna su cinque, il lavoro in part time volontario e involontario: più del 30 per cento delle donne; un difficile equilibrio che persiste tra vita professionale e vita privata, solo il 18 per cento dei posti dirigenziali sono coperti da donne, troppe donne vivono una situazione di povertà lavorativa.

Vite in equilibrio per le donne attive ma vite ancor più in equilibrio per noi pensionate, perché è certo che povertà lavorativa significa povertà pensionistica. I tempi del

pensionamento si allungano, l'attuale governo ha azzerato tutte le forme di flessibilità in uscita e le donne debbono supplire al welfare sociale mancante.

Con Linda Laura Sabbadini e tutte le ospiti presenti, abbiamo approfondito le difficoltà che vivono oggi le donne nel mondo del lavoro ma anche quelle delle donne anziane che il lavoro *attivo* lo hanno lasciato e che troppo spesso si trovano a lavorare più di prima, le nonne e i nonni.

Le statistiche ci dicono che il ruolo attivo dei nonni cresce, l'affidamento dei nipoti fino a 13 anni li coinvolge nell'86,9 per cento dei casi. Si prendono cura dei nipoti mentre i genitori lavorano, in situazioni di emergenza, quando il bambino è malato, e anche nei periodi di vacanza. I nonni sono diventati sempre più un pilastro del sistema di welfare.

La scarsa presenza di servizi sociali e la squilibrata distribuzione sul territorio, accanto alla difficoltà, per la maggior parte delle famiglie con bambini, di pagare una baby-sitter, rendono indispensabile l'aiuto dei nonni, e soprattutto delle nonne, per aiutare figlie e nuore in una catena di solidarietà femminile che diventa sempre più difficile sorreggere.

Queste stesse donne anziane, sempre più strette tra assistenza ai nipoti, assistenza a genitori anziani non autosufficienti, hanno un problema di sovraccarico non indifferente e molto spesso sono costrette ad accantonare desideri e sogni di vivere la terza età in modo più sereno e libero da vincoli dedicandosi finalmente ad attività di svago o passioni spesso lasciate nel cassetto.

Purtroppo la narrazione del ruolo delle donne che sta

venendo avanti in questo momento, supportata dalle iniziative e proposte di questo governo di destra, vede la donna sempre più relegata ancora al ruolo di madre, ricordiamo la decisione del governo Meloni di cambiare il titolo del ministero delle Pari opportunità in ministero della Famiglia, natalità, pari opportunità e se l'obiettivo e la priorità erano chiari fin dall'inizio, la conferma che il governo non volesse farsi carico delle condizioni delle donne in generale ma solo delle madri si è palesato nella decisione di inserire nella legge di bilancio soltanto alcuni sgravi indirizzati alle lavoratrici madri con almeno due figli, il bonus nido e fattore famiglia che molti comuni anche della nostra provincia stanno proponendo.

Occorre quindi perseverare con le proposte concrete che come Cgil e Spi stiamo portando avanti di modifica alla legge di bilancio che riguardano il lavoro: aumentare stipendi e salari, abbattere le discriminazioni che colpiscono le donne, difendere e rilanciare il Sistema sanitario nazionale, costruire un welfare sociale con servizi accessibili a tutti e che sgravino le donne attive e le più anziane dal doppio ruolo.

Inoltre bisognerà operare per mantenere saldo quell'elemento culturale per cui le donne devono essere considerate nella loro interezza di ruoli e di persone: vorremmo essere lavoratrici con le stesse opportunità dei maschi, contribuire alle scelte politiche ed economiche del paese, essere madri senza sensi di colpa se contemporaneamente siamo anche altro, essere rispettate anche nel ruolo di anziane per poter vivere serenamente e attivamente la nostra terza età.

Dalle zone

A Cassano Magnago è partito il nuovo servizio di Accoglienza, nel volantino i nuovi servizi erogati in sede.

CGIL VARESE **SPI VARESE** **CGIL VARESE**

NUOVI SERVIZI NELLA SEDE SPI CGIL VARESE

CASSANO MAGNAGO

Accoglienza per lavoratori e pensionati

PATRONATO
congedi e permessi 104, nspi, invalidità civili, dimissioni, maternità, assegno unico

ARTIGIANI
Sportello fondi bilaterali ELBA/WILA/SANARTI

Gli orari dei nuovi servizi
Lunedì e giovedì
9:00 - 12:30 e 14:00 - 18:30

CONFERMATI GLI ALTRI SERVIZI DAL LUNEDÌ A VENERDÌ
Verifica posizioni, diritti inespressi, reversibilità, ratei pensione, ricostituzione, 14^a mensilità, variazione iban, prenotazione appuntamenti caaf, ISEE e modello 730, sportello sociale

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Cassano M. Via Matteotti, 29
0332.1956501 - 349.1064320

A Laveno è attiva la nuova sede e anche qui da Aprile è attivo il servizio Accoglienza Cgil il mercoledì mattina (nella foto la nuova sede di Laveno).



Aumentano gli sportelli SOS Liste di Attesa per contrastare il fenomeno delle lunghe code provocato dalla Regione Lombardia. Ci trovate anche a Busto Arsizio, nella sede Cgil di via Caprera, il mercoledì dalle 15 alle 17 e a Gallarate nella sede Auser di via del Popolo, il venerdì dalle 9 alle 11.

INSIEME per far rispettare il diritto alla salute

SOS LISTE D'ATTESA

CUP e numero verde regionale ti dicono

- che la lista d'attesa è lunga o addirittura chiusa?
- che l'unica possibilità di appuntamento è lontano da casa?

NON RINUNCIARE ALLE CURE!

per legge **HAI DIRITTO**

a farti curare nell'ospedale più vicino e nei tempi indicati dal tuo medico nell'impegnativa da lui compilata, oppure a ricevere direttamente l'appuntamento per visite ed esami presso convenzionati, o anche a farli in privato, sempre al costo del ticket.

PER FAR VALERE IL TUO DIRITTO PUOI RIVOLGERTI GRATUITAMENTE AGLI SPORTELLI SOS

Gli sportelli per il diritto alla salute, in pochi mesi hanno ottenuto per centinaia di persone il rispetto del diritto ad avere cure rapide ed accessibili.

Gli sportelli sono gratuiti e vicini perché si reggono sulla partecipazione e sulla solidarietà tra persone.

Contattaci se ne hai bisogno e se vuoi riconquistare una sanità pubblica efficiente, di buona qualità, vicina e gratuita per tutte le persone

Partono i concorsi di LiberEtà 2024, nel volantino i regolamenti.

Spazio Creativo per over 55

Concorsi e giochi LiberEtà 2024

CONCORSO PITTURA
Si possono presentare fino a tre opere, max 50x70, senza vetro, indicando sul retro nome e cognome, numero di telefono e titolo del quadro.
Per info: Francesco Lo Tufo - 3491517368 spigallatecgil.lombardia.it

CONCORSO RACCONTI
Ogni partecipante farà pervenire un max di tre racconti brevi (max 8.500 caratteri), non firmati.
Nella mail dovrà essere indicato: nome, cognome, indirizzo, telefono.
Per info: Giovanni Bernasconi 3357283755 spilegavaresecgil.lombardia.it

CONCORSO FOTOGRAFICO
Si possono presentare fino a tre opere, formato JPEG, e inviate via mail a spigavaresecgil.lombardia.it. In seguito le prime cinque opere classificate dovranno pervenire montate su cartoncino indicando sul retro nome e cognome e telefono.

CONCORSO POESIA
Ogni partecipante potrà presentare max tre poesie, non firmate, inviate via mail in formato word o pdf.
Per info: Giovanni Bernasconi 3357283755 spilegavaresecgil.lombardia.it

WWW.LE OPERE DA FAR Pervenire ENTRO IL 31 MAGGIO

CGIL VARESE **SPI VARESE**

Regolamenti e opere saranno pubblicati sul sito cgil.varese.it/cgil/

30^{esima} EDIZIONE GIOCHI LiberEtà

partiamo in CROCIERA

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Dino Zampieri - tel. 329.5444401
mail: Dino.Zampieri@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

Contrastare la **solitudine** assistenziale Favorire la cura delle persone presso il proprio domicilio

ERMANNIO BRESCIANI
Segretario Lega Spi Cgil
Somma Lombardo

La solitudine non è solo, come recita una famosa canzone: "Nei giardini che nessuno sa" (nelle Residenze sanitarie assistite, meglio note come case di riposo), purtroppo è molto più radicata e si manifesta in vari modi, non ha confini di età, sociali o territoriali.

Quasi mai la solitudine è una scelta, un desiderato, quasi sempre cresce come conseguenza della mancanza di vicinanza, di presenze fisiche e affettive; e oggi, purtroppo, si alimenta di una crescente aridità nei rapporti umani. Nella quotidiana presenza presso le sedi del nostro sindacato pensionati, nel contatto con il variegato mondo di umanità con cui ci confrontiamo emerge con forza il problema della solitudine,

ma è una cosa particolare. Una solitudine che definirei di tipo assistenziale, indotta da una serie di fattori, quali l'assenza di una rete di sostegno familiare, da una cronica carenza (spesso per motivi economici), di adeguati percorsi di cura presso il proprio domicilio.

Parlo di persone che, pur mantenendo un minimo di autonomia, non riescono comunque a svolgere tutte le attività del vivere quotidiano. Lasciati soli si ritrovano in poco tempo a vivere in condizioni igieniche e sanitarie insopportabili, al limite dell'indigenza.

Recentemente un operatore sanitario del 118, interve-

nuto in una situazione tipo quella che ho descritto qui sopra, mi ha raccontato che sempre più spesso, quando vengono chiamati a soccorrere persone anziane (ma non solo loro), si ritrovano a operare in situazioni di degrado abitativo e umano tali da rendere estremamente difficile e complicato il soccorso.

Tutto ciò a dimostrazione (se ancora ce ne fosse bisogno), che non siamo più di fronte

a casi isolati, ma a una grave emergenza socio sanitaria.

Siamo al cospetto dell'ennesimo problema che esplose, ma che si sapeva da anni che sarebbe esploso e si è preferito il rinvio, il non fare alcun che. Si sapeva da anni che la popolazione anziana stava crescendo rispetto al totale della popolazione: ci sono migliaia di studi, di grafici che lo prevedevano, regione per regione, comune per comune. Era

evidente che la famiglia nella sua composizione stava cambiando, meno figli, più persone sole, oggi un italiano su tre risulta vivere da solo.

È vero, l'età media si è alzata, si vive di più e questo è un bene, ma

conseguentemente, nel tempo, è cresciuta la richiesta di cura, di assistenza socio sanitaria. Non basta più la mezz'oretta di domiciliare, un'altra mezz'oretta di pulizia; occorre ben altro.

Invece siamo qui, con una sanità pubblica al collasso che ti costringe a pagarti buona parte delle prestazioni, con una legge sulla non autosufficienza vestita di belle idee, ma nuda di risorse, di concretezza; quella concretezza che avremmo dovuto mettere in campo già da molto tempo, chiamando tutti a contribuire alla creazione di un fondo nazionale per la non autosufficienza.

È quindi urgente potenziare da subito la rete dei servizi atti a garantire, alle persone con una ridotta autonomia, una qualità della vita degna di essere vissuta, presso il proprio domicilio, dove ci sono gli affetti, i ricordi e i pensieri di un'esistenza.



La casa della **città solidale** di Tradate

GIANMARCO MARTIGNONI
Lega Spi Tradate

Come ha giustamente evidenziato lo scrittore Erri De Luca su *LiberEtà* del mese di febbraio, "Tutte le forme di volontariato nel nostro paese sono il vero prodotto interno lordo della grandiosa economia del dono". Questa bella definizione calza a pennello rispetto alla esperienza oramai decennale de *La casa della città solidale* di Tradate, nata nel 2014 - quando per il centro-sinistra era sindaca Laura Cavallotti - come Associazione di promozione sociale, da un gruppo di dodici soci fondatori di diversa provenienza culturale, uniti dalla collaborazione

alla realizzazione degli Stati generali del welfare di questa città di 19mila abitanti. Nel 2015 è avvenuta l'inaugurazione del Market solidale, mentre nel 2017 è stata firmata una convenzione decennale con il comune di Tradate-Servizi sociali per "garantire interventi di supporto ai nuclei familiari che non sono in grado di provvedere autonomamente al proprio sostentamento". Nel 2022, il 7 novembre è stata firmata l'iscrizione al Registro Unico Nuovo Ente Terzo Settore, con il numero di reperto 86512 e ripresa la partecipazione al Tavolo dell'Ufficio di Piano che coordina tutti i comuni del Distretto (e in particolare quelli di Venegono Inferiore e Superiore, Gornate Olona,

Lonate Ceppino, Castiglione Olona), oltre alla definizione del progetto *Scuole solidali*, finalizzato all'educazione alla cittadinanza attiva e alla lotta allo spreco.

Inoltre, è di particolare interesse sia l'avvio della collaborazione con il tribunale di Varese per l'accoglienza di persone Messe Alla Prova per reati minori al fine del recupero sociale in relazione con il CSV Lombardia.

Come anche il progetto *Ritorno alla terra*, con le attività promosse presso l'orto di via S.Michele ad Abbiate Guazzone - dato che un socio ha concesso in comodato d'uso un suo appezzamento di terra -, che non ha mai smesso di rifornire il Market dei suoi prodotti. Attualmente sono settanta-

sette i soci che sostengono gli scopi dell'associazione, mentre sono quarantotto i volontari associati che si sono occupati delle diverse attività (market, orto, amministrazione, autisti, progetti comuni), per un ammontare di 10.500 ore, che salgono a 11.192 se si comprendono anche le altre collaborazioni (studenti e altri progetti).

In base alla tabella regionale, che quota ogni ora di volontariato a 20 euro, il valore economico del lavoro erogato nel 2022 è stato di 223.840 euro. Sostanzialmente in quell'anno l'associazione ha sostenuto 158 famiglie per un totale di 468 persone assistite, distribuendo in cinquanta settimane di attività 2.119 spese.

I requisiti di necessità delle famiglie sono certificati dalle assistenti sociali dei comuni ricompresi nel distretto, mentre i prodotti che vengono settimanalmente distribuiti provengono direttamente da alcune aziende produttrici del territorio circostante e dalla raccolta e recupero effettuata presso la grande distribuzione organizzata. A tal scopo gli autisti addetti a questo compito hanno percorso in un anno ben 9.840 Km.

Infine, è da segnalare che in occasione delle elezioni regionali svoltesi nel febbraio del 2023 *La casa della città solidale* ha ricevuto la visita e il plauso per la sua encomiabile attività sia da parte di Letizia Moratti che di Pierfrancesco Majorino.

Siamo lo **Spi**, una **forza**

FEDERICO SCHIOPPA
Segretario Lega Spi Cgil
Busto Arsizio

Lo Spi, ovvero sindacato pensionati italiani, chiaramente si prefigge di offrire servizi agli utenti, fornisce garanzie e tutele ai cittadini indistintamente e che siano o meno iscritti.

Un elenco dei servizi in questo articolo non sarebbe esaustivo e pertanto vogliamo citarne alcuni tra i principali e più conosciuti, in primis le domande di pensione, di ogni tipo di invalidità e accompagnamento, gli assegni sociali e molto altro ancora. Come detto nel titolo, siamo una forza e vogliamo sempre più contare, soprattutto in questo periodo molto diffici-

le nel quale le persone hanno maggiore bisogno.

Tra le nostre prerogative, certamente l'accoglienza è il biglietto da visita e quando entrate nelle nostre sedi desideriamo che vi sentiate a casa.

SPI vuole anche dire Solidarietà Preparazione Inclusione.

Solidarietà perché noi ci prendiamo cura dei vostri bisogni, delle vostre esigenze, anche dei vostri problemi e/o lamenti, sempre nel rispetto invalicabile della privacy ma con la più sentita disponibilità a risolvere ogni questione, poiché voi siete preziosi.

Preparazione perché vogliamo essere pronti, attenti e organizzati nel prenderci carico delle istanze che di

volta in volta portate ai nostri operatori, che vogliamo considerate quasi familiari, in quanto le vostre richieste le trattiamo come se fossero le nostre.

Inclusione perché è fondamentale per noi accogliere tutte e tutti indistintamente, che siate pensionate/i, lavoratori/lavoratrici, con il solo fine di soddisfare il bisogno di chi a noi si rivolge.

Troverete da noi competenza e risposte a qualsiasi domanda e necessità, finanche consulenze precise che vanno dal calcolo e verifica della situazione pensionistica, assegni per indigenza, invalidità e inabilità e loro sostegno economico, ricostituzioni reddituali, ratei tredicesima, la quattordicesima, lo

sportello sociale che con lo strumento della calcolatrice dei diritti è in grado di dare risposte esaurienti alle tante problematiche dei pensionati e non.

Inoltre lo sportello S.O.S. Liste di attesa, che potrà accorciare i tempi biblici di attesa di richiesta di visite.

Vogliamo qui evidenziare in particolare due servizi ancora poco conosciuti ma estremamente importanti.

Lo **Spid** strumento oggi indispensabile per raggiungere servizi quali: accedere a Inps e quindi alla propria documentazione; agli uffici comunali, al Fascicolo sanitario regionale e altro ancora.

Il **Bonus indiretti gas per condomini** è un ulteriore servizio che viene da noi fornito allorché la società Are-

ra, attraverso i controlli del vostro Isee, vi avrà inviato una lettera in cui viene esplicitato che avete ottenuto il diritto a un riconoscimento economico. Con tale lettera potete recarvi da noi e tramite lo Spid i nostri operatori avvieranno la procedura affinché possiate ricevere il Bonus.

Concludiamo dicendo che la nostra forza siete Voi e noi saremo sempre lieti che, anche solo per un saluto, veniste tutte le volte che lo desideriate presso la nostra sede.

Non mancate di farlo.

Lega Spi di Busto Arsizio: siamo presenti presso la Cgil in Via Caprera, 1 e a Beata Giuliana di Busto Arsizio in Viale della Repubblica, 67.